

L'Informatore Agricolo n. 2 - 2012 L'Informateur Agricole

Anno 28 - 2012 - Poste Italiane S.p.a. - spedizione in A.P. - 70% - DCB Aosta - Taxe perçue

In caso di mancato recapito inviare al CDM di Aosta per la restituzione al mittente,
che si impegna a corrispondere il diritto fisso

1 EDITORIALE - ÉDITORIAL

Giuseppe Isabellon

SPECIALE PSR 2007-2013

2 Stato di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Redazione

Alessandro Rota

42 Il regime di Condizionalità

David Cantore

L'Informatore Agricolo

L'Informateur Agricole

Bollettino di informazione socio-economica
(Iscrizione Registro Stampa del Tribunale di Aosta
n.1 in data 29 gennaio 1974)
*Bulletin d'information socio-économique
(inscription au registre de presse du tribunal d'Aoste
n°1 du janvier 1974)*

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali
*Région Autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles*

Direzione e redazione - Direction et rédaction

Località Grande Charrière, 66
11020 Saint-Christophe - AO
Tel. 0165.275384
Fax 0165.275312
E-mail: InformatoreAgricolo@regione.vda.it

Direttore responsabile - Directeur responsable

Sandra Bovo
E-mail: s.bovo@regione.vda.it

Comitato di Redazione - Comité de rédaction

Monica Bonin, Cristoforo Cugnò,
Edi Pasquettaz, Salvatore Porcù

Redazione - Rédaction

Monica Bonin

Fotografie - Photographies

Archivio fotografico
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Roberto Andrighetto, Maurizio Broglio, Paolo Cretier,
Emanuele Gal, Daniele Ronc, Giovanni Vauterin,
Stefano Venturini

Foto di copertina - Photo de couverture

Vigneti a La Salle, sullo sfondo il Monte Bianco
di Roberto Andrighetto

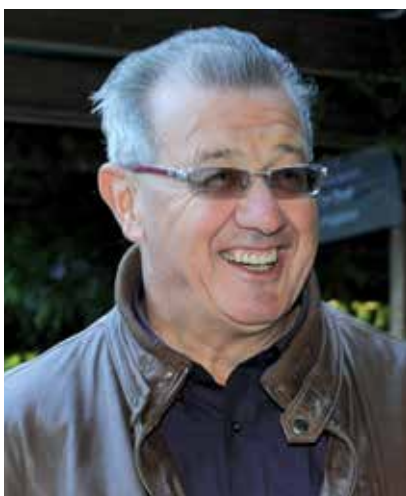
Progetto grafico e stampa

Projet graphique et impression

Tipografia Testolin Bruno - Sarre (Ao)

Gli articoli e le fotografie non possono essere riprodotti
neppure parzialmente, salvo autorizzazione
*Il est interdit de reproduire les articles et les
photos, même partiellement, sauf autorisation*

www.regione.vda.it/agricoltura
www.regione.vda.it/informatoreagricolo



Il Programma di Sviluppo Rurale si avvia verso la conclusione: dopo il 31 dicembre 2013 non sarà più possibile impegnarvi risorse, anche se ci sarà ancora del tempo per portare a termine le pratiche in corso. Abbiamo ritenuto interessante, per i

nostri lettori, dedicare al PSR 2007-2013 l'intero numero, attraverso un rapporto sul suo stato di avanzamento e una sintesi del regime di Condizionalità.

Con il nuovo anno le negoziazioni sulla riforma della PAC (Politica Agricola Comune) entrano nella fase decisiva. La Valle d'Aosta è impegnata da tempo, insieme ad altre Regioni dell'arco alpino, a cercare di dare il più possibile voce alle necessità degli agricoltori delle zone montane. Il prossimo incontro è in programma a gennaio a Bruxelles, dove, alla presenza del Commissario europeo per l'agricoltura e

lo sviluppo rurale Ciolos e di altre importanti figure istituzionali, sosterrremo ancora una volta con forza le ragioni per le quali è di vitale importanza continuare a dare il giusto sostegno all'agricoltura di montagna, al fine di scongiurare il rischio del suo abbandono che porterebbe a conseguenze potenzialmente disastrose dal punto di vista sia economico che ambientale.

Ai lettori dell'Informatore Agricolo e a tutti gli agricoltori valdostani i migliori auguri di un prospero 2013.

Giuseppe Isabellon
Assessore all'Agricoltura
e Risorse naturali

Le Programme de développement rural arrive à son terme : après le 31 décembre 2013 il ne sera plus possible d'engager des ressources au titre de sa mise en œuvre, même si nous disposerons encore d'un peu de temps pour compléter l'instruction des dossiers. Nous avons estimé intéressant, pour nos lecteurs, de consacrer tout ce numéro au PSR 2007-2013 et de présenter un rapport sur son état d'avancement ainsi qu'une synthèse du mécanisme de la conditionnalité.

Avec la nouvelle année, les négociations sur la réforme de la politique agricole commune (PAC) entrent dans leur phase décisive. La Vallée d'Aoste œuvre depuis longtemps, avec les autres Régions de l'arc alpin, pour mettre de plus en plus l'accent sur les besoins des agriculteurs des zones de montagne. La prochaine rencontre se tiendra au mois de janvier 2013 à Bruxelles, en présence du Commissaire européen à l'agriculture et au développement rural, M. Ciolos. À cette occasion,

nous réaffirmerons encore une fois avec force qu'il est de la plus haute importance de donner un soutien adéquat à l'agriculture de montagne, pour écarter le risque de l'abandon des terres, qui pourrait avoir des conséquences désastreuses du point de vue économique et environnemental.

J'adresse aux lecteurs de l'Informateur agricole et à tous les agriculteurs valdôtains mes meilleurs vœux de bonne et heureuse année 2013.

Giuseppe Isabellon
Assesseur à l'agriculture
et aux ressources naturelles

Stato di avanzamento del **Programma di Sviluppo Rurale** 2007-2013

A cura della **Redazione**

con il supporto di **Alessandro Rota**

Ufficio programmazione e monitoraggio Programma di Sviluppo Rurale - Politiche regionali di sviluppo rurale

Lo scorso numero dell'Informatore Agricolo conteneva un articolo sulle prime indicazioni riguardo al futuro della Politica Agricola Comunitaria (PAC) per il periodo 2014-2020.

In questa edizione del giornale riteniamo importante, invece, tracciare un rapporto sull'andamento dell'attuale Programma di Sviluppo Rurale (2007-2013), che alla fine dell'anno prossimo giungerà alla sua naturale conclusione.

Dal 31 dicembre 2013, infatti, non sarà più possibile destinare risorse a valere sul PSR, anche se le somme impegnate sino a quel momento potranno ancora essere spese e rendicontate entro il 31 dicembre 2015.





Premessa

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è nato con l'obiettivo generale di *"mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorare le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con gli altri operatori del territorio"*.

Tale obiettivo si realizza attraverso quattro assi prioritari:

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale;
- approccio Leader.

La nostra Regione ha ritenuto, inoltre, di dover elaborare una strategia di sviluppo rurale che non si esaurisse con il PSR, ma che fosse integrata dagli altri documenti programmatici regionali per il periodo 2007-2013 (POR - competitività, POR - occupazione) e, soprattutto, dalla disciplina regionale in materia di agricoltura e sviluppo rurale, contenuta nel **Titolo III "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Modificazioni alle leggi regionali 16 novembre 1999, n. 36, e 28 aprile 2003, n. 18" della legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32** "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Re-

gione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2008/2010). Modificazioni di leggi regionali."

Avanzamento finanziario del PSR

I dati sull'avanzamento finanziario del PSR che riportiamo sono quelli ufficiali contenuti nel Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) relativo al quinto anno di esecuzione (2011) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta, aggiornati, dove possibile, al novembre 2012. Sinora l'anno con la massima capacità di spesa è stato il 2011, grazie soprattutto a una buona gestione, ormai a regime, delle misure a superficie. Nel 2011 la spesa pubblica liquidata è stata di 34,45 milioni di euro, pari a una quota FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) di 15,16 milioni. Grazie a questo importante avanzamento, il PSR valdostano ha raggiunto al 31 dicembre 2011 la considerevole spesa di 79,42 milioni di euro (pari a 34,45 milioni di FEASR). Tale risultato, oltre a evitare il rischio di disimpegno automatico, ha posizionato il PSR della Valle d'Aosta tra quelli più performanti a livello nazionale.

Con il 64% di avanzamento, il PSR valdostano figura anche nel 2012, a livello nazionale, tra i più efficienti in termini di capacità di spesa, se si considera che l'avanzamento generale dei PSR italiani al 15 ottobre 2012 è del 45%.

A partire dalla campagna 2011, per le misure dell'Indennità compensativa e dell'Agroambiente si è reso



necessario affiancare degli aiuti regionali integrativi (c.d. *top up*) alle risorse comunitarie e nazionali. Sono state attuate le ultime misure a regia regionale, grazie alla pubblicazione dei bandi per la realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili da biomasse agricole e forestali (misura 311-d) e per la realizzazione di percorsi turistico-naturalistici lungo i tradizionali "Rûs" (misura 313). L'approccio Leader ha visto un'evoluzione importante dal punto di vista procedurale-organizzativo, anche se nel 2011 non vi sono stati avanzamenti finanziari, mentre i tre Gal (Gruppi di azione locale) mostrano ancora un certo ritardo nell'attuazione delle loro strategie locali (con livelli diversi fra un Gal e l'altro).

Nel 2012 sono state apportate, ad aprile e settembre, due significative revisioni:

- nell'Asse 1 sono state detrattate risorse dalle misure 114, 132 e 133 a favore delle misure 112, 113 e 123, che hanno mostrato una migliore performance in termini di spesa;
- per quanto riguarda l'Asse

2, sono state necessarie due rimodulazioni: la prima (con trasferimento di 5 milioni di euro dalle misure 214 e 215 alla misura 211) al fine di ripianare uno sfioramento dei massimali della misura 211 creatosi nel dicembre 2011 a seguito della liquidazione degli anticipi 2011; la seconda ha fatto transitare risorse dalla misura 213 alla misura 216, entrambe oggetto di importanti aggiornamenti dei contenuti nella revisione di aprile;

- nell'Asse 3 il residuo attivo



registrato nell'unico bando della misura 322 è stato assorbito dagli interventi per l'ospitalità rurale della misura 311-b/c (integrata con una quota proveniente dalla misura 511 Assistenza tecnica) e dalla misura 313 (riqualificazione degli antichi "rûs");

- dall'Asse 4, infine, sono state detrattate due quote dalle misure 413 e 421 a titolo di contributo di solidarietà per le regioni Emilia-Romagna e Abruzzo, colpite dai recenti eventi sismici.

Nel complesso, quindi, quasi tutte le misure del PSR sono state interessate dalle due revisioni del 2012, ad eccezione della misura 311 lettera d) (impianti fotovoltaici e che utilizzano biomasse, risorse *health check*) e la misura 431 (gestione dei Gal).

Vi sono, poi, alcune importanti novità riguardanti il regime di **Condizionalità**, illustrate nell'articolo pubblicato nelle ultime pagine.

Tabella riassuntiva, in euro, del piano finanziario del PSR (profondamente modificato nel 2012) e dell'avanzamento finanziario delle singole misure al 28/11/2012

Misure	Piano finanziario PSR (aggiornato a settembre 2012)		Avanzamento di spesa al 28/11/2012		
	Spesa pubblica	di cui FEASR	Spesa pubblica al 28/11/2012	di cui FEASR	% spesa FEASR
112 Insediamento di giovani agricoltori	6.014.707	2.646.471	2.211.067,93	971.288,74	36,70%
113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	1.122.273	493.800	473.558,26	208.365,61	42,20%
114 Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali	100.000	44.000	-	-	0%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	2.435.170	1.071.475	891.767,67	392.377,77	36,62%
132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	325.000	143.000	128.124,64	56.374,89	39,42%
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	2.068.182	910.000	801.764,98	352.776,60	38,77%
TOT. ASSE 1	12.065.332	5.308.746	4.506.283,48	1.981.183,61	37,32%
211 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	49.697.561	21.866.927	45.729.646,60	20.110.453,36	91,97%
213 Indennità Natura 2000	1.430.667	1.073.000	-	-	-0%
214 Pagamenti agroambientali	25.987.566	11.434.529	24.715.873,49	10.873.250,89	95,09%
215 Pagamenti per il benessere degli animali	6.955.223	3.060.298	4.559.798,22	2.006.311,17	65,56%
216 Investimenti non produttivi	1.660.000	1.245.000	-	-	0%
TOT. ASSE 2	85.731.017	38.679.754	75.005.318,31	32.990.015,42	85,29%
311 Diversificazione in attività non agricole	7.132.039	3.882.097	1.191.482,69	524.252,40	25,18%
313 Incentivazione di attività turistiche	4.961.825	2.183.203	-	-	0%
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	3.900.000	1.716.000	1.230.588,15	541.458,78	31,55%
TOT. ASSE 3	15.993.864	7.781.300	2.422.070,84	1.065.711,18	13,70%

413 Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	6.255.605	2.752.466	-	-	0%
421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale	726.214	319.534	-	-	0%
431 Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	1.113.636	490.000	-	-	0%
TOT. ASSE 3	8.095.455	3.562.000	0	0	0%
511 Assistenza tecnica	1.764.091	776.200	-	-	0%
TOT. 511	1.764.091	776.200	-	-	0%
TOTALE GENERALE	123.649.759	56.108.000	81.933.672,63	36.036.910,22	64,23%



Le misure del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta e il loro avanzamento finanziario

ASSE 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale



MISURA 112

Insediamiento di giovani agricoltori

Finalità

Rilevata l'elevata età media degli imprenditori valdostani – con conseguente bassa propensione all'investimento, all'innovazione e al cambiamento –, la misura è nata con l'obiettivo generale di "favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli e l'adeguamento strutturale dell'azienda agricola", con il proposito di attuare un rinnovo generazionale dell'imprenditoria agricola locale, adeguando nel contempo le dimensioni e le dotazioni strutturali delle aziende alle necessità dell'agricoltura valdostana.

In particolare, le finalità della misura sono:

- ridurre l'età media degli agricoltori;
- assicurare un sostegno iniziale e un reddito adeguato ai giovani agricoltori;
- aumentare la dimensione aziendale, per assicurare l'insediamento di imprese agricole più competitive, dinamiche e con minori problematiche strutturali.

Gli interventi previsti intendono, quindi, assicurare la prosecuzione dello svolgimento dell'attività agricola nella regione, agevolando nel contempo il miglioramento del livello medio della qualificazione professionale e il livello di dinamismo imprenditoriale e di ricettività nei confronti dell'innovazione.

Le azioni messe in campo consistono nel favorire – mediante l'erogazione di un sostegno – l'iniziale insediamento di giovani agricoltori nelle aziende agricole e l'adeguamento

strutturale delle medesime. Le stesse azioni consentono, inoltre, di privilegiare la nascita di una generazione di imprenditori consapevoli dell'importanza della riqualificazione professionale del settore e delle produzioni finalizzate alla qualità, con l'effetto apprezzabile dell'attuazione, da parte di questa nuova classe imprenditoriale, di pratiche agricole aventi metodi rispettosi del paesaggio, degli spazi naturali e, più in generale, dell'ambiente.

I beneficiari della misura sono gli agricoltori di età compresa tra i 18 e i 40 anni, insediati per la prima volta, a tempo prevalente o parziale, come titolari o contitolari in un'azienda agricola nel territorio regionale, che siano in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.



Il corso "Giovani agricoltori"

L'Institut Agricole Régional, in collaborazione con l'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Risorse naturali, organizza periodicamente un corso per impartire le competenze necessarie a esercitare l'attività di imprenditore agricolo, nell'ambito del progetto "Imprenditori Agricoli Valdostani" cofinanziato

dal Fondo Sociale Europeo – obiettivo 2 – Programma Operativo Regionale "Occupazione".

I giovani imprenditori agricoli che hanno partecipato all'edizione 2011-2012 del corso di formazione finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) sono stati 42, di cui 21 donne (50%) attestandone un



apprezzabile aumento rispetto all'anno precedente (+8,3%). Anche quest'ultima edizione, conclusasi nel mese di marzo 2012, ha visto risultati confortanti sia in termini di votazioni nelle verifiche, sia in termini di presenza. Gli orientamenti tecnico-economici dei corsisti vedono ancora la prevalenza dei bovini da latte (14 corsisti), ma anche l'aumento di altri settori produttivi: 20 corsisti con colture permanenti (impianti arborei – frutteti, vigneti e piccoli frutti) e 8 con allevamenti minori (api, altri bovini, ovi-caprini).

Data l'importanza della Condizionalità e delle materie ambientali in genere, anche nell'edizione 2011-12 del corso per imprenditori agricoli è stata dedicata una cura particolare al coordinamento fra moduli di docenti diversi (es. gestione dei reflui, pratiche agronomiche, normativa ambientale e sanitaria), ma tutti afferenti ai Campi di Condizionalità, compresa una lezione introduttiva dedicata all'applicazione del Regime di Condizionalità a livello nazionale e regionale.

Il "Pacchetto giovani"

La misura 112 è in forte connessione con alcune misure del Programma (113, 114, 132, 311) e con gli aiuti per gli investimenti aziendali previsti dalla legge regionale n. 32/07. Il giovane agricoltore richiedente espone nel proprio Piano Aziendale (PA) i principali obiettivi del suo insediamento e gli investimenti – materiali e immateriali – che intende realizzare per conseguire tali obiettivi.

Al Dipartimento agricoltura dell'Assessorato è istituita una commissione tecnica compo-



Foto di gruppo del corso 2011-2012

sta dai referenti degli uffici interessati (misure PSR e investimenti I.r. 32) che esamina i piani aziendali allegati alle domande di aiuto al fine di valutarne gli aspetti formali (es. compilazione di tutte le sezioni previste, rispetto dei requisiti reddituali e di fabbisogno lavorativo dell'azienda sia *ex ante*, sia *ex post*) e, soprattutto, il numero e il volume finanziario degli investimenti che il giovane intende realizzare. Al termine di una valutazione specifica (sui singoli investimenti) e complessiva (sull'azienda in generale), la commissione approva i piani aziendali correttamente compilati e ritenuti "sostenibili" in termini tecnici ed economici (erogazione dell'acconto); in caso contrario, la valutazione è "sospesa" in attesa di correzioni e/o integrazioni.

All'atto del perfezionamento, la stessa commissione è chiama-

ta a esprimere un giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tra gli investimenti aziendali prevalgono l'acquisto di macchinari e attrezzi agricoli e la realizzazione di fabbricati rurali, mentre tra le azioni qualificanti spiccano la vendita diretta e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Avanzamento della misura

Al 30 novembre 2012 risultano 123 beneficiari totali registrati dall'inizio della programmazione (22 dei quali sono trascinatori della passata programmazione). La maggior parte dei premi erogati sono acconti del 50% sul premio base, ma nel 2012 già una decina di beneficiari hanno fatto richiesta di perfezionamento.

Nel solo 2012 sono state 17 le domande presentate, di cui 16 accolte e una respinta.

L'importo totale richiesto am-

monta a 586mila euro, mentre quello ammesso al primo acconto del premio ammonta a 208mila euro. Nel complesso, la misura 112 è quella che registra il miglior avanzamento finanziario – in termini assoluti – all'interno dell'Asse 1, raggiungendo il 36,7% della spesa prevista dal piano finanziario.

MISURA 113

Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Finalità

In fase di predisposizione del PSR, durante l'analisi del settore primario valdostano era emersa, tra le altre, la necessità di contrastare il processo di senilizzazione attraverso un adeguato ricambio generazionale e un'attenzione particolare all'im-





piego femminile, frenando altresì la diminuzione – numerica e dimensionale – delle aziende agricole, al fine di mantenere il tessuto produttivo sul territorio. Le aziende agricole valdostane hanno, infatti, mediamente dimensioni contenute e il loro incremento, fisico ed economico, è condizione indispensabile per garantirne la vitalità.

Attraverso la misura 113 viene incentivato il pensionamento anticipato degli imprenditori e dei lavoratori agricoli. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono quindi:

- ridurre l'età media degli imprenditori agricoli;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- favorire la costituzione di aziende agricole di maggiori dimensioni e più concorrenziali.

I beneficiari sono titolari di aziende agricole aventi sede legale, amministrativa e operativa nel territorio regionale. L'intervento prevede la cessione dell'azienda, da parte di un soggetto esercitante l'attività agricola e avente determinati requisiti, a un soggetto avente a sua volta determinati requisiti. Colui che cede l'azienda ottiene un premio annuale che costituisce una pensione anticipata.

La durata complessiva del sostegno al prepensionamento è limitata ad un massimo di 10 anni per il cedente e per il lavoratore agricolo. Essa non oltrepassa il settantesimo compleanno del cedente e la normale età di pensionamento del lavoratore. L'imprenditore agricolo può beneficiare di un aiuto massimo di 18mila euro

annui (180mila in totale), mentre il lavoratore agricolo può beneficiare di un massimo di 4mila euro all'anno (40mila in totale).

Avanzamento della misura

L'andamento finanziario è buono e ammonta a 473.558,26 euro, pari al 42,2% della spesa pubblica prevista dal piano finanziario; a tale proposito, nella revisione dell'aprile 2012 la misura ha visto un incremento della dotazione finanziaria, che è passata da 622.273 a 1.122.273 euro (in termini di spesa pubblica), al fine di garantire la copertura delle nuove domande pervenute e dei trascinamenti ancora in corso.

Nel 2012 sono state presentate due nuove domande di prepensionamento, risultate

ammissibili a premio, e una richiesta di accesso alla misura. Nell'anno sono 39 le liquidazioni effettuate (comprehensive delle 10 domande già proposte alla liquidazione che saranno decretate entro il 2012,

per un ammontare di ulteriori 88.222,79 euro), anche se questo computo è falsato dalla ripetizione, negli anni, delle rate annuali a favore dei beneficiari effettivi, che sono 15. Nel 2012 non vi sono state

modifiche ai criteri applicativi della misura, ma sono state apportate alcune modifiche correttive al PSR alla luce delle nuove norme pensionistiche nazionali.

MISURA 114

Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali



- agronomiche e ambientali e sicurezza del lavoro;
- migliorare le competenze organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli e forestali;
- migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro;
- favorire processi di innovazione delle aziende e migliorarne la competitività.

La misura finanzia la consulenza aziendale a imprenditori agricoli e forestali attraverso l'erogazione diretta di un contributo al singolo

Finalità

Coerentemente con le finalità dell'Asse 1, la misura contribuisce a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano attraverso il supporto alla capacità imprenditoriale e professionale degli imprenditori, degli operatori agricoli e forestali, dei giovani al primo insediamento. Gli obiettivi che la misura persegue sono:

- accrescere le conoscenze degli imprenditori sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni





beneficiario. Per consulenza aziendale si intende l'insieme delle prestazioni tecnico-professionali fornite all'imprenditore agricolo da un soggetto erogatore di servizi di consulenza, selezionato e iscritto nell'apposito elenco regionale, per migliorare il rendimento globale dell'azienda, sulla base di un contratto di consulenza sottoscritto dalle parti.

Avanzamento della misura

Gli organismi per l'erogazione dei servizi di consulenza riconosciuti e operanti sul territorio regionale sono cinque. La misura 114 è quella che, nell'ambito dell'Asse 1, ha subito la maggiore detrazione nella revisione dell'aprile 2012 (-900mila euro); la nuova dotazione finanziaria (100mila euro) è più coerente con l'effettivo tiraggio della misura che, nelle due finestre del 2012, ha registrato ben 34 adesioni (14 nel 2011) da parte degli agricoltori; data la recente presentazione (settembre 2012) non sono ancora state istruite, pertanto non se ne conosce la spesa ammessa a contributo.

MISURA 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Finalità

Dall'analisi dei punti di forza e debolezza del settore forestale valdostano sono emersi i seguenti fabbisogni specifici di intervento:

- migliorare lo sfruttamento dei boschi sia sotto il profilo quantitativo (maggiore quantità di produzioni mercantili di pregio), sia sotto il profilo qualitativo (esigenza di ricavare assortimenti graditi al mercato e, in particolare, alla locale industria di prima lavorazione del legname);
- incentivare l'iniziativa privata verso una gestione corretta del bosco e la trasformazione/commercializzazione dei prodotti forestali.

La misura è finalizzata, pertanto, a valorizzare i prodotti forestali attraverso l'ammmodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, anche favorendo la produzione di energia rinnovabile, l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni. I suoi obiettivi sono:

- migliorare la dotazione di capitali fissi;



- favorire le utilizzazioni forestali per la produzione di energia rinnovabile;
- favorire l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali;
- promuovere la certificazione delle microimprese forestali;
- migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro;
- accrescere la capacità delle foreste di produrre, su basi sostenibili, una gamma diversificata di beni e servizi;
- mantenere efficienti e migliorare le prestazioni economiche del sistema produttivo forestale e favorire l'integrazione tra gestori e/o produttori e utilizzatori e/o fruitori;
- aumentare la competitività delle imprese attraverso l'abbattimento dei costi di produzione grazie all'utilizzo di energie rinnovabili idonee a ridurre i consumi energetici.

La misura prevede contributi per la realizzazione di interventi quali: costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di impianti per lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali; acquisto di macchine e attrezzature forestali; investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinanti; investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici attraverso l'uso di energie rinnovabili.

Avanzamento della misura

Con deliberazione n. 1685 del 17 agosto 2012 la Giunta regionale ha approvato il terzo bando della misura 123, che ha potuto beneficiare delle risorse aggiuntive derivanti dalla revisione finanziaria di aprile (+300mila euro); si tratta dell'ultimo bando utile per questa misura e la sua scadenza è fissata al 30 settembre 2013. Allo stato attuale le domande pervenute sono due (acquisto macchinari e attrezzature forestali), la cui spesa ammissibile è di 98.400 euro e il relativo contributo di 39.360 euro (contributo 40%); data la re-

cente pubblicazione del bando, l'istruttoria delle domande è tuttora in corso.

Al 30 novembre 2012 la misura registra lo stesso avanzamento finanziario dell'anno precedente in termini assoluti (891mila euro), mentre in termini percentuali si registra una leggera flessione (da 41,7 a 36,6%) dovuta all'aumento della dotazione finanziaria sopra descritto.

Si rileva, peraltro, che a fine novembre l'Autorità di Gestione ha autorizzato la liquidazione di un'importante acconto a favore di un'impresa forestale che sta ultimando la realizzazione di un magaz-

Alcune attrezzature finanziate



Rimorchio per cippato

zino per la trasformazione dei prodotti forestali: l'acconto ammonta a 179.306 euro di spesa pubblica (78.894,51 euro FEASR), a fronte di un contributo complessivo di 200mila euro (pari all'intera quota prevista dal regime de minimis). Altre sette domande presentate nel 2° bando dovrebbero essere liquidate entro la fine dell'anno, per un importo complessivo di circa 163mila euro che, sommato al precedente importo in fase di liquidazione, porterebbe l'avanzamento finanziario complessivo a circa 1,23 milioni di euro (pari al 50,7% di avanzamento).



Trattore con pinza forestale



Pianale forestale con pinza per tronchi

Domande aperte fino al 30 settembre 2013

Fino al 30 settembre 2013 sarà possibile presentare le domande per la concessione dei contributi, per l'annualità 2012-2013, relativi alla misura n. 123.

Possono accedere agli aiuti le microimprese operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali in condizioni di redditività economica (fatturato medio pari ad almeno 30.000 euro/anno, calcolato come media dell'ultimo triennio).

Le domande devono essere presentate alla struttura Forestazione e sentieristica – Ufficio PSR (tel. 0165/776251) oppure all'Ufficio contributi selvicoltura (tel. 0165/776243), in località Amérique n. 127/A a Quart, che sono a disposizione per ogni chiarimento in merito.

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.vda.it/agricoltura.



MISURA 132

Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Finalità

Numerose importanti produzioni agroalimentari regionali riguardano sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (Valle d'Aosta Doc per le produzioni vitivinicole, Fontina Dop e Valle d'Aosta Fromadzo Dop per quelle casearie, Vallée d'Aoste Jambon de Bosses Dop e Vallée d'Aoste Lard d'Arnad Dop per quelle a base di carne). La misura 132 incoraggia gli agricoltori a rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria e a partecipare ai sistemi di

qualità alimentare, attraverso un sostegno concesso unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano e in relazione a sistemi di qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario. L'aiuto si concretizza in un'erogazione annuale, il cui importo varia in funzione dell'ammontare dei costi fissi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità.

L'obiettivo della misura 132 è quindi quello di generare fiducia nei consumatori circa la qualità dei prodotti o dei processi produttivi, poiché risultanti dalla partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare oggetto del sostegno. Si vuole, inoltre, incrementare il valore aggiunto

di tali prodotti e sostenere e incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare che valorizzano i caratteri distintivi del territorio. In particolare le finalità sono:

- perseguire una strategia di differenziazione delle produzioni al fine di conseguire e mantenere valore aggiunto delle produzioni;
- migliorare il potere contrattuale del settore agricolo valdostano nei confronti della grande distribuzione;
- favorire l'adeguamento strutturale e organizzativo delle imprese agricole per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello nazionale.

I PRODOTTI VALDOSTANI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ

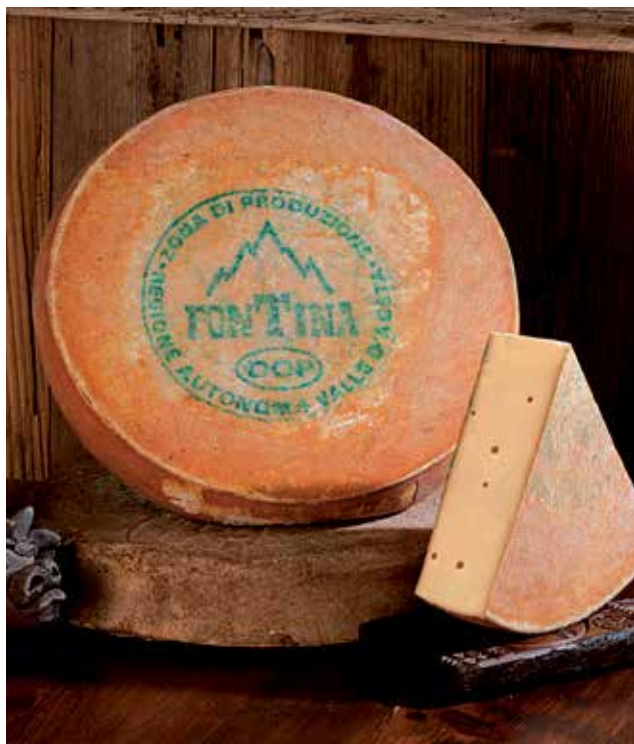
Prodotti DOP – Denominazione di Origine Protetta

Fontina

Valle d'Aosta Fromadzo

Vallée d'Aoste Lard d'Arnad

Vallée d'Aoste Jambon de Bosses



I PRODOTTI VALDOSTANI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ

I Vini Valle d'Aosta DOC - Vallée d'Aoste DOC

La DOC della Valle d'Aosta raggruppa sette sottodenominazioni di zona:

Blanc de Morgex et de La Salle, Enfer d'Arvier, Torrette, Nus, Chambave, Arnad-Montjovet e Donnas e diciannove sottodenominazioni di vitigno:

Chardonnay, Cornalin, Fumin, Gamaret, Gamay, Mayolet, Merlot, Moscato bianco o Muscat petit grain, Müller Thurgau, Nebbiolo, Petite Arvine, Petit Rouge, Pinot Blanc, Pinot Gris, Pinot Noir, Prémétta, Syrah, Traminer aromatico o Gewürztraminer e Vuillermin.



Avanzamento della misura

Al 30/11/2012 l'avanzamento finanziario complessivo ammonta a circa 128mila euro (spesa pubblica), pari al 39,6% della spesa prevista dal piano finanziario che, nell'aprile 2012, è stato ridimensionato da 425 a 325mila euro.

Nel 2012 si è concluso l'iter

delle domande presentate a seguito del bando 2010 (spese sostenute nel 2011) con la liquidazione, a giugno 2012, di 174 domande per un totale di euro 55.361 (32.261 euro per le certificazioni delle DOP Fontina e Fromadzo, 14.286 euro per certificazioni biologiche, e 8.714 euro per le DOC).

In merito al bando 2011 (spese nel 2012), su 207 domande di aiuto presentate ne sono pervenute 60 di pagamento, la cui scadenza di presentazione è fissata a febbraio 2013. Nel frattempo, è stato attivato il bando 2012 (spese nel 2013) che conta già 145 domande di aiuto presentate.

MISURA 133

Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Finalità

La misura, che opera in sinergia con la 132 sopra descritta, mira a sensibilizzare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti tutelati da sistemi di qualità, permettendo il riconoscimento del valore qualitativo delle produzioni. Gli obiettivi sono quelli di:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;
- informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico/scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;
- informare sul sistema.

Le tipologie di intervento previste sono la partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici e la realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione nel mercato interno attraverso tutti i canali di comunicazione o nei punti vendita. Sono finanziabili solo le attività riferite ai prodotti di cui alla misura 132 (i vini Valle d'Aosta Doc, le Dop Fontina, Valle d'Aosta Fromadzo, Vallée d'Aoste Jam-

bon de Bosses e Vallée d'Aoste Lard d'Arnad e i Prodotti Agricoli Tradizionali riconosciuti).

I beneficiari sono le associazioni di produttori di prodotti di qualità o aderenti a sistemi di qualità e i consorzi di tutela. Per associazioni di produttori si intendono le organizzazioni, in qualunque forma giuridica, che uniscano i produttori che partecipano attivamente a un sistema di qualità relativamente a uno specifico prodotto agricolo.

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità comunita-





rio o riconosciuto dallo stato membro. La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno. Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici;
- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione nel mercato interno attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita.

Avanzamento della misura

Nel 2012 sono state presentate sei nuove domande di aiuto, di cui una in fase di ammissibilità per richiesta integrazioni. Le istanze riguardano principalmente la promozione delle DOP "Fontina" e "Lard d'Arnad" e il contributo ammesso è di circa 204mila euro.

Al 30/11/2012 la misura registra un avanzamento complessivo del 38,8% (801mila euro di spesa pubblica), ma si ricorda che nell'aprile del 2012 la misura ha subito un'importante detrazione (- un milione di euro) in considerazione della ridotta presenza di operatori locali che possono partecipare agli aiuti previsti.





MISURA 211

Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

Finalità

L'indennità prevista dalla misura 211 vuole compensare, almeno in parte, gli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola in Valle d'Aosta, allo scopo di mantenere l'esercizio dell'attività agricola nella regione. È fondamentale, inoltre, riconoscere e valorizzare il ruolo della secolare pratica dell'alpeggio estivo, che consiste nell'utilizzazione collettiva delle superfici a pascolo in quota (effettuata, cioè, da una pluralità di allevatori) e consente alle aziende zootecniche di fondovalle di beneficiare delle risorse foraggere dei pascoli montani.

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale valdostano sono emersi alcuni fabbisogni specifici di intervento, sia in termini di "caratteristiche del territorio e svantaggi di cui soffrono le aziende agricole" sia in termini di "biodiversità". Per il primo aspetto le priorità ambientali sono quelle di mantenere l'attività agricola quale presidio indispensabile dell'uomo sul territorio montano, a forte rischio di abbandono, di migliorare le condizioni operative per le aziende agricole, soprattutto nelle zone a forte pendenza e di preservare le tradizionali aziende d'alpeggio, migliorandone l'accesso e l'utilizzo delle strutture e dei pascoli. Per quanto

riguarda la biodiversità è prioritario, invece, conservare le aree agricole a gestione estensiva (prati-pascoli) che, pur garantendo l'approvvigionamento di foraggio, mantengono un buon grado di naturalità.

Sono queste, dunque, le priorità ambientali rilevate per l'Asse 2 che si intendono affrontare con la misura 211; in particolare, avendo constatato che il particolare sviluppo orografico della regione rende difficile lo svolgimento delle attività agricole (sono estremamente ridotte le aree pianeggianti o



a lieve pendenza, mentre gran parte della superficie agricola utilizzata è ripida o molto ripida) l'attivazione di questa misura diventa di fondamentale importanza al fine di "mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano", priorità espressa proprio dall'obiettivo generale del PSR valdostano.

Infatti tutto il territorio regionale è da considerarsi "montano", con una morfologia quanto mai varia e frammentata e una profondità dei suoli spesso molto limitata. Sono, dunque, evidenti le condizioni di svantaggio naturale in cui gli agricoltori valdostani si trovano ad operare. Tuttavia, l'esercizio delle tradizionali e sostenibili pratiche agricole e dell'allevamento del bestiame



risultano di vitale importanza al fine del mantenimento della popolazione nelle aree rurali, della preservazione del territorio dal dissesto idrogeologico e, non ultimo, per la caratterizzazione

del paesaggio e per il mantenimento delle tradizioni locali.

Avanzamento della misura

Nel 2012 la misura ha subito due importanti rimodulazioni



finanziarie in aumento, volte ad incrementare la dotazione per poter esaurire le domande giacenti prima del ricorso ai *top up*. Dal Rapporto annuale di esecuzione 2011 emerge che i valori target degli indicatori di realizzazione e di risultato sono ormai stati raggiunti e mantenuti grazie ai finanziamenti regionali integrativi; la capacità di spesa nel 2012 è giunta a circa 45 milioni di euro, che rispetto ai 49 disponibili rappresentano un avanzamento del 91,8%. Le domande presentate entro la scadenza del 15 maggio sono state 2.478, valore decisamente inferiore rispetto ai 3.640 beneficiari del 2009 che indica la flessione costante del numero di aziende agricole in Valle d'Aosta alla quale, per contro, non corrisponde un'altrettanta riduzione della superficie oggetto di impegno. In merito alle liquidazioni del

2012, a metà novembre AGEA ha liquidato un acconto del 75% sui premi 2012 a favore di 1.883 beneficiari, per un totale di 4.856.212,00 euro. Le ultime tre campagne (compresa una quota residua del 2010) saranno finanziate esclusivamente con i *top up* re-

gionali, per cui questo avanzamento – che indica comunque la riduzione del gap fra data di presentazione e liquidazione – non incide sulla capacità di spesa in termini FEASR ai fini del calcolo del disimpegno automatico.



MISURA 213

Indennità Natura 2000

**Finalità**

In termini di biodiversità sono stati individuati due fabbisogni specifici: conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio, anche attraverso il rispetto delle misure di conservazione delle aree della rete ecologica europea Natura 2000 da parte degli agricoltori e conservare le aree agricole a gestione estensiva (prati-pascoli) che, pur garantendo l'approvvigionamento di foraggio, mantengono un buon grado di naturalità.

Attraverso la misura 213, volta alla tutela e all'incremento della biodiversità a livello regionale, in particolare negli ambienti agricoli, si corrispondono specifiche indennità in considerazione degli obblighi finalizzati alla conservazione del-

la biodiversità locale attraverso il mantenimento e/o ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e regionale.

Avanzamento della misura

Il 16 dicembre 2011 la Giunta regionale (deliberazione n. 3061) ha approvato le Misure di Conservazione (MdC) per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea



Natura 2000, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 8/2007 e del D.M. 17 ottobre 2007 e ai fini della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

La DGR 3061/2011 ha permesso all'Autorità di Gestione del PSR, in accordo con il Servizio Aree protette, di modificare dapprima gli Atti A1 e A5 del regime di Condizionalità per l'anno 2012 (approvato con deliberazione n. 228 del 10/02/2012), quindi di modificare la scheda della misura 213 nel testo del PSR, al fine di recepire le nuove misure di conservazione e poter compensare gli agricoltori per gli obblighi e i divieti da esse introdotti.

A seguito dell'approvazione delle modifiche alla misura da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR, in data 23/04/2012, la Giunta regionale (deliberazione n. 889 del 27/04/2012) ha approvato l'aggiornamento dei criteri applicativi della Misura 213, grazie ai quali è stato possibile far presentare agli agricoltori le domande (46 presentate) ai sensi della rinnovata misura entro il termine stabilito per le misure a superficie (15 maggio).

Le modifiche più rilevanti alla Misura 213 sono l'inserimento degli obblighi e dei divieti previsti dalla DGR 3061/2011 e l'innalzamento dell'iniziale premio forfettario da 100 euro/ha, applicabile alle colture foraggere e ai seminativi di fondovalle, a un premio massimo di 200 euro/ha applicabile a tutte le superfici coltivate, purché ricadenti in Natura 2000.



Biodiversità e aree protette

Gran parte del territorio della Valle d'Aosta è occupato da superfici ad elevato valore in termini di biodiversità. La stessa agricoltura, in considerazione del carattere montano dell'intera regione, è di tipo estensivo e a basso impatto chimico: in effetti, colture quali il prato asciutto, il pascolo fertile e il pascolo magro (altrimenti detto "incolto produttivo") si possono considerare aree potenzialmente ad elevata valenza per quanto riguarda il mantenimento della biodiversità in ambiente agricolo. Questa ricchezza in termini di biodiversità si manifesta particolarmente nelle attività di foraggicoltura e alpicoltura e, nel caso degli allevamenti, nel ricco patrimonio delle razze in via di estinzione.

In quest'ottica, tutte le azioni del PSR (indennità compensativa, agroambiente) a favore della conservazione delle aree agricole estensive assumono un carattere ambientale perché volte alla conservazione della naturalità, oltre che al mantenimento dell'indispensabile attività dell'uomo sul territorio.

Il sistema delle aree protette in Valle d'Aosta è composto dal Parco nazionale del Gran Paradiso, il più antico parco naturale italiano con un'estensione di circa 36.744 ettari sul territorio valdostano, dal Parco naturale regionale Mont Avic, istituito con legge regionale nel 1989, con un'estensione di 5.757 ettari nei comuni di Champdepraz e Champorcher, e da nove riserve naturali istituite, all'inizio degli anni novanta, ai sensi della legge regionale 30 luglio 1991, n. 30 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette".

Le riserve naturali regionali, quasi tutte di modesta estensione, permettono la salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerothermiche, laghi alpini e stagni. Parchi e riserve naturali coprono una percentuale di territorio regionale pari al 13,2%, corrispondente a 43.432,5 ettari.

MISURA 214

Pagamenti agroambientali

Finalità

Con questa misura (detta comunemente “agroambiente”) si intende: incentivare la gestione ecocompatibile del territorio e, in particolare, ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'agricoltura; conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio; mantenere lo stato qualitativo della risorsa idrica (minori input chimici) e ridurre i prelievi agricoli; contrastare i rischi di fenomeni erosivi grazie all'attività agricola di controllo e regimazione delle acque superficiali.

Avendo constatato che il mantenimento dei coltivi, la gestione dei prati permanenti e dei pascoli e l'allevamento del bestiame producono enormi benefici sotto il profilo della tutela dell'ambiente e della conservazione del paesaggio, con riflessi positivi anche sull'attività turistica, commerciale e sulla società valdostana nel suo complesso, la misura 214, attraverso specifiche azioni agroambientali, incentiva gli agricoltori valdostani affinché introducano o continuino a esercitare le attività agricole secondo tecniche compatibili con la protezione e il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, la conservazione della biodiversità, del suolo e delle risorse naturali.

I pagamenti agroambientali svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e nel soddisfare la crescente do-





manda di servizi ambientali da parte della società ("beni pubblici" prodotti dall'agricoltura). L'obiettivo è di incoraggiare gli agricoltori a introdurre o mantenere metodi di produzione agricola compatibili con la tutela e il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche e

del suolo, il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, promuovendo una gestione sostenibile dei terreni coltivati, in particolare salvaguardando le risorse acqua e suolo.

Le sue azioni sono: Foraggicoltura, Alpicoltura, Viticoltura e Frutticoltura, Salvaguardia razze in via di estinzione e Agri-

coltura biologica (zootecnica e vegetale). Gli obiettivi specifici delle azioni proposte, che agiscono nell'ambito dei settori tradizionali e sono la prosecuzione delle misure della passata programmazione, sono:

- l'introduzione di metodi di produzione agricola a minore impatto ambientale (agricoltura integrata), attraverso una riduzione dell'uso di prodotti chimici (trattamenti fitosanitari, diserbanti, dissecanti) e di nitrati provenienti da reflui zootecnici o da concimi chimici, organici o chimico-organici;
- l'aumento della biodiversità attraverso interventi mirati all'incremento della qualità floristica delle superfici foraggere,
- il mantenimento dell'agricoltura biologica zootecnica e vegetale;
- l'introduzione o il mantenimento di razze bovine e ovicaprine valdostane autocto-





ne (bovina castana valdostana, bovina pezzata nera valdostana, caprina valdostana, ovina rosset) inserite nell'elenco del National Focal Point italiano (NFPI - FAO)/WORLD WATCH List DAD/IS per il pericolo di estinzione.

Avanzamento della misura

Nella tabella seguente la suddivisione delle 2.195 domande presentate sulla misura 214 nel 2012:

Azione	Superficie (ha)	Premio Unitario (€/ha)	Premio potenziale (€)
Azione 1 Foraggicoltura	11.530,85	230	2.652.094,70
Azione 2 Frutticoltura	126,53	775	98.059,82
Azione 2 Viticoltura	275,8517	840	231.715,43
Azione 3 Alpicoltura	36.122,88	75	2.709.215,82
Azione 5 Agricoltura biologica:			
Azione 5 BioZootecniche	651,68	450	293.256,01
Azione 5 BioForaggiere	319,04	350	111.665,15
Azione 5 BioOrticole	2,19	400	875,20
Azione 5 BioPiantaAromaticheOfficinali	3,66	400	1.464,00
Azione 5 BioPiccoliFrutti	1,84	400	737,84
Azione 5 BioViteFrutta	6,94	900	6.246,18
	49.041,46		6.105.330,15

La capacità di spesa nel 2012 è giunta a circa 24,7 milioni di euro, che rispetto ai 25,9 milioni disponibili rappresenta un avanzamento del 95%. In merito alle liquidazioni del 2012, come per la misura 211 a metà novembre è stato liquidato un acconto del 75% sui premi 2012 a favore di 1.791 beneficiari, per un totale di 3.164.441 euro in termini di spesa pubblica (finanziamenti regionali integrativi - top up).

Nella revisione di aprile 2012 questa misura – unitamente alla misura 215 – ha contribuito alla rimodulazione finanziaria a favore della misura 211 per un importo di spesa pubblica pari a tre milioni di euro.

MISURA 215

Pagamenti per il benessere degli animali

Finalità

Dall'analisi del contesto territoriale, ambientale e del sistema agro-zootecnico valdostano è emerso, come fabbisogno specifico di intervento, quello di "migliorare il benessere animale".

In particolare, avendo constatato che l'allevamento del bestiame bovino costituisce di gran lunga l'attività prevalente e, quindi, strategica per l'economia agro-alimentare della regione, è stata attivata la misura 215, intesa ad incentivare gli allevatori affinché adottino tecniche di allevamento che applichino standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, così da rispondere alla domanda da parte della società civile



di maggiore attenzione al benessere degli animali in produzione zootecnica.

Con l'applicazione della misura si intende correggere alcuni aspetti dell'allevamento bovino tradizionale che possono non essere in sintonia con le moderne esigenze in materia di igiene e benessere degli animali. La misura è quindi finalizzata al miglioramento delle condizioni di allevamento e stabulazione degli animali, soprattutto durante il

periodo invernale, attraverso l'attivazione di un'unica Azione denominata "Lettiera". Obiettivo primario di tale Azione è quello di introdurre negli allevamenti piani di gestione della lettiera caratterizzati da elevati turn-over della stessa con materiale asciutto, così da ridurre la possibilità dell'insorgenza di patologie podologiche e mammarie nei capi allevati. L'intervento consiste nel compensare i maggiori costi derivanti dalla corretta gestione/sostituzione della lettiera.





Il sistema di allevamento dei bovini in Valle d'Aosta



La tecnica di allevamento tradizionale dei bovini, nella nostra regione, è vincolata dalle condizioni climatiche e orografiche del territorio, completamente montuoso.

Tradizionalmente, gli animali sono ricoverati in stalla dal mese di novembre fino al mese di aprile/maggio in base all'altitudine e alla localizzazione delle stalle: nella generalità dei casi, i bovini sono tenuti in stabulazione fissa alla posta, anche negli allevamenti di recente costruzione.

Dalla fine del mese di aprile inizia gradualmente lo sfruttamento delle superfici a pascolo di fondovalle, fatta eccezione per le superfici sfalcibili il cui fieno garantisce le riserve di foraggio per l'inverno; a questa utilizzazione primaverile segue, per la maggior parte dei capi allevati in Valle d'Aosta, la pratica della transumanza in alpeggio, per la quale si raggiungono - gradualmente - altitudini fino a 2700 m di quota.

Durante i circa 100 giorni di alpeggio gli animali sono sottoposti giornalmente al pascolo su suoli duri e scoscesi, con trasferimenti che prevedono anche 40-50 minuti al giorno se si considera il rientro in stalla per le 2 mungiture previste dal disciplinare della DOP Fontina (due lavorazioni giornaliere).

Durante il mese di settembre avviene la graduale discesa verso il fondovalle, pascolando tutte le superfici (comprese quelle a prato); il definitivo rientro alle stalle del fondovalle avviene a partire dal mese di ottobre per evitare l'innevamento, a seconda delle altitudini.

Per la maggior parte degli allevamenti valdostani, ulteriori vincoli sono imposti dal disciplinare di produzione della Fontina DOP che dispone di alimentare le bovine con foraggi ed erba locali ed in minima parte con l'integrazione di mangimi concentrati (per non alterare l'equilibrio biochimico dell'apparato digestivo-ruminale).

Avanzamento della misura

Come evidenziato nella descrizione dell'avanzamento della misura 214, anche questa ha partecipato alla revisione finanziaria dell'aprile 2012 a favore della misura 211, per un importo di 2 milioni di spesa pubblica.

L'avanzamento finanziario nel 2012 è stato significativo, giungendo a circa 4,6 milioni di

euro, pari al 65,6% sulla spesa prevista. Le domande presentate nell'ultima campagna sono state 466: anche in questo caso il dato è in leggero calo rispetto al dato cumulato 2011 (523), ad indicare che la flessione nel numero delle aziende sia a carico soprattutto delle aziende zootecniche, in particolare di quelle di ridotte dimensioni.

Come per le misure 211 e 214 (ma in questo caso si tratta di risorse cofinanziate), nel mese di novembre 2012 è stata autorizzata la liquidazione degli anticipi al 75% delle domande 2012: sono state interessate 324 aziende per un totale di 653.975 euro in termini di spesa pubblica.

MISURA 216

Sostegno agli investimenti non produttivi

Finalità

La misura intende sostenere investimenti aziendali materiali di tipo non produttivo, connessi a obiettivi agro ambientali, come la conservazione della biodiversità, o tesi alla valorizzazione in termini di pubblica utilità dei siti Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale.

Nella revisione dell'aprile 2012 la misura è stata modificata in maniera sostanziale, grazie all'inserimento dell'intervento "ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco", che ha la duplice finalità di preservare le specie animali e vegetali che si sviluppano negli anfratti di questi manufatti (a tutela della biodiversità) e, nel contempo, consolidare la struttura portante degli stessi (senza incrementi produttivi a favore degli eventuali coltivi presenti).

Avanzamento della misura

Data la recente attivazione del bando, la misura non registra, allo stato attuale, alcun avanzamento.



Sino al 28 febbraio 2013 gli imprenditori agricoli possono presentare domanda di aiuto per la misura 216

Come detto, la misura incentiva il rifacimento dei tradizionali muretti a secco in aree agricole, in quanto elementi ad alto valore ambientale e paesaggistico. È ammessa una sola domanda di aiuto per beneficiario, anche se relativa a più interventi. A parità di punteggio, in fase di redazione della graduatoria si terrà conto della data di presentazione della domanda. La dotazione finanziaria è pari a 1,66 milioni di euro.

Interventi ammessi

Ricostruzione dei tradizionali muretti a secco, compreso il ripristino di pergole, toppie, piloni e capitelli in pietra, se integrati in un intervento di ripristino di un muro a secco e ad esso funzionale.

Saranno ammessi interventi di ricostruzione oppure di consolidamento di murature in precarie condizioni di stabilità.

Tipologia costruttiva

- Murature eseguite interamente a secco, utilizzando per quanto possibile il pietrame esistente

- *Tipologia e dimensioni preesistenti*
- *Autorizzate lievi difformità rispetto all'originale per necessità statiche*
- *Non ammesso calcestruzzo per i muri, tranne che per la realizzazione di un dado di fondazione (completamente interrato) debolmente armato, se necessario*
- *Piloni in pietrame e malta, secondo tipologia tipica*

Spese ammissibili

- *Spese necessarie per il ripristino delle murature e dei piloni e capitelli in pietra*
- *Spese necessarie per il ripristino di pergole in legno, se collegate all'intervento di ripristino del muro, nella misura massima del 20% del costo totale dell'intervento*
- *Oneri della sicurezza*
- *Spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo fino al 10% del costo complessivo dell'intervento*

Modalità di esecuzione dei lavori

- *In economia, direttamente dal beneficiario, per il ripristino di murature a secco di dimensioni medie e con un'altezza massima di 1,5 metri. Verrà riconosciuto un importo standard di 100,00 €/m²*
- *tramite affidamento ad imprese, utilizzando i prezzi unitari indicati nel Prezzario regionale della Valle d'Aosta e le voci indicate nell'allegato 1 del bando*

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è al 100% della spesa ammessa. Il limite massimo di contributo concedibile è pari a:

- *euro 50.000,00 per i lavori dati in affidamento*
- *euro 15.000,00 per i lavori eseguiti in economia dall'imprenditore agricolo*

E' possibile che siano presenti entrambe le tipologie di lavori, tuttavia si dovrà tener conto del limite massimo concedibile di 50.000,00 €. Tale importo dovrà essere comprensivo della parte di lavori eseguiti in economia per un massimo di 15.000,00 euro.

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.vda.it/agricoltura e all'Ufficio programmi multisettoriali dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali, in località Grande Charrière 66 a Saint-Christophe (orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 14, telefono 0165.275240/0165.275241).





MISURA 311

Diversificazione in attività non agricole

Finalità

Gli obiettivi della misura sono: diversificare le attività aziendali a favore di quelle complementari all'agricoltura e al territorio rurale; incrementare la multifunzionalità delle aziende agricole presenti nel territorio rurale; incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola. Sono state attivate le azioni previste alle lettere:

- misura 311, lettere b) e c) - finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali. Si tratta principalmente della creazione e strutturazione di aziende agricole multifunzionali, che permettano lo svolgimento di iniziative legate all'ospitalità rurale e alla diversificazione produttiva delle aziende agricole. Tra le principali attività sostenute figurano la ricettività turistica, le visite aziendali abbinate alla degustazione dei prodotti del territorio, le attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici e di specialità enogastronomiche locali, le attività ricreative esercitate con animali domestici e altre iniziative volte a incentivare il turismo rurale, naturalistico e gastronomico.
- misura 311, lettera d) - produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e bio-

masse agricole e forestali) destinata ad essere immessa nel mercato libero. Questa tipologia di sostegno riguarda la possibilità, per le aziende agricole, di ottenere aiuti per la realizzazione di impianti fotovoltaici e di impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo di biomasse agricole e forestali.

Avanzamento della misura

Lettere b) e c) Interventi per l'ospitalità rurale

Il bando, approvato con deliberazione della Giunta n. 3718 del 30/12/2010, prevedeva la possibilità di presentare le domande entro due successive date di scadenza, l'ultima delle quali è stata fissata al 17 aprile 2012. In totale sono state presentate e risultano ammissibili 25 domande.

Nel frattempo, con provvedimento dirigenziale n. 3866 del 3/09/2012 è stato approvato il contributo pubblico di euro 1.640.830 per il finanziamento di 11 domande presentate nel 2011. Allo stato attuale è in fase di conclusione il procedimento amministrativo per due beneficiari ed è in corso l'istruttoria delle 12 domande pervenute nel 2012, per le quali è stata approntata una graduatoria provvisoria con richiesta ai beneficiari di trasmettere i progetti esecutivi.

Considerata la buona partecipazione alla misura, con la rimodulazione finanziaria dell'aprile 2012 sono stati assegnati a questa misura ulteriori 1,65 milioni di euro provenienti dalle misure 322 e 511.

Lettera d) Energie rinnovabili (fotovoltaico e biomasse)

Per quel che concerne il primo bando relativo agli impianti fotovoltaici, attivato con deliberazione della Giunta regionale n. 3687 del 11/12/09 (termine di presentazione 31/12/2011), nel corso del 2012 sono stati liquidati gli aiuti a favore di ulteriori 46 beneficiari, mentre per altri 5 è già stata inoltrata domanda di liquidazione. In totale, i beneficiari che nel biennio 2010-2011 hanno avuto accesso alla misura sono stati 117 di cui, a oggi, 107 sono stati liquidati. Il contributo pubblico finora erogato è di 1.191.482,69 euro, pari al 17% della spesa prevista per l'intera misura 311 (comprensiva quindi anche delle lettere b) e c)).

A seguito dell'interessamento di alcuni potenziali beneficiari l'Autorità di Gestione, con provvedimento dirigenziale n. 2360 del 29/05/2012, ha pubblicato un secondo bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici, al quale però non è seguita un'adesione significativa, anche a causa dell'entrata in vigore del 5° conto energia che ha ridotto gli incentivi statali sulla produzione di energia elettrica. Le domande presentate, quindi, sono state solo otto.

In merito al primo bando per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole o forestali (deliberazione della Giunta regionale n. 681 del 25/03/2011), la cui scadenza era fissata al 30/12/2011, si rileva l'adesione di tre beneficiari ai quali è stato concesso

un aiuto pari a 157.894 euro di spesa pubblica. La tipologia ammessa a contributo ha riguardato unicamente le caldaie a biomasse, mentre non sono stati presentati progetti relativi alla produzione di biogas. Quest'ultima tipologia non ha suscitato interesse, probabilmente a causa delle dimen-

sioni eccessive degli impianti di produzione di biogas che, se rapportate alle dimensioni medie delle aziende valdostane, avrebbero significato la necessità di stringere accordi per la fornitura di materia organica con le conseguenti difficoltà gestionali.

A seguito dell'interesse dimo-

strato da diversi agricoltori, con provvedimento dirigenziale n. 4830 del 08/11/12 è stato pubblicato un secondo bando, con scadenza 2 aprile 2013, che conta una dotazione finanziaria di 0,5 milioni di euro.

Alcuni impianti finanziati



Impianto di riscaldamento a cippato, serbatoio del cippato con sistema di alimentazione a coclea



Impianto di riscaldamento a cippato, struttura per l'essiccamento del cippato



Impianto fotovoltaico su falda



Impianto fotovoltaico su falda

2 aprile e 27 giugno 2013 le scadenze delle domande per la misura 311d)

Il termine per la presentazione delle domande di aiuto per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica mediante l'utilizzo di biomasse agricole e/o forestali è fissato al **2 aprile 2013**. L'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili dovrà essere prevalentemente destinata alla rete energetica nazionale, ovvero al mercato libero. Nel caso di produzione di energia rinnovabile da biomasse è necessario assicurare prevalentemente l'utilizzo di biomasse di origine locale. L'intensità dell'aiuto è pari al 60% della spesa ammissibile.

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.vda.it/agricoltura e all'Ufficio programmi multisettoriali dell'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali, in località Grande Charrière 66 a Saint-Christophe (orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 14, telefono 0165.275258/0165.275373).

Beneficiari

- Imprese agricole, nella forma di impresa individuale o società agricola
- Società cooperative agricole, escludendo quelle la cui attività non concerne la produzione primaria

Interventi ammissibili

- Impianti termici di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali
- Impianti termici alimentati a biomasse vegetali
- Impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas
- Strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte, se integrate in un progetto di investimento di cui ai punti precedenti e proporzionalmente dimensionate
- Acquisto, fino a un massimo del 10% dell'investimento globale, di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione agricola, zootecnica e forestale per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali, il trasporto e la movimentazione delle biomasse ottenute. Non è quindi ammissibile la richiesta di contributo finalizzata solo all'acquisto di attrezzature e macchine.

La scadenza per la presentazione delle domande di aiuto per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica è, invece, fissata al **27 giugno 2013**.

Saranno finanziati progetti finalizzati a realizzare investimenti nelle aziende agricole per la produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico, destinata a essere immessa nella rete energetica nazionale. Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.vda.it/agricoltura e alla Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale, in località Grande Charrière 66 a Saint-Christophe (tel. 0165.275258).

Beneficiari

- Imprese agricole, nella forma di impresa individuale o di società agricola
- Società cooperative agricole, escluse quelle la cui attività non concerni produzione primaria
- Membri della famiglia agricola.

Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di microimpianti per la produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico di potenza massima di 200 kW. Gli impianti fotovoltaici devono essere posizionati sulle superfici di edifici regolarmente accatastati. I valori indicati come soglia si intendono riferiti al singolo impianto oppure a più impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, è pari al sessanta per cento del costo ammissibile. Qualora il beneficiario intenda accedere agli incentivi statali previsti dal Conto energia, la percentuale di contributo in conto capitale è pari al trenta per cento, suscettibile a variazione in base ai periodici aggiornamenti della normativa vigente.

MISURA 313

Incentivazione di attività turistiche

*Brusson, Rû Herbal***Finalità**

La particolare attrattività ambientale del territorio montano, unitamente alla presenza di un patrimonio culturale e tradizionale di rilievo, assicurano al turismo il ruolo di settore trainante dell'economia valdostana. Negli ultimi anni si è assistito a un significativo incremento della presenza di strutture agrituristiche e dell'offerta enogastronomica di qualità distribuita in modo equilibrato su tutto il territorio valdostano. Tale distribuzione omogenea è caratterizzata altresì da una presenza delle strutture agrituristiche soprattutto al di fuori dei centri turistici principali, condizione che nel futuro potrà consolidare un sistema di accoglienza alterna-

tivo e complementare alle disponibilità delle grandi stazioni sciistiche o dei principali centri di fondovalle.

La misura 313, che mira a valorizzare gli antichi "rû" quali risorse ambientali e turistiche delle aree rurali, diversificando le attività aziendali a favore di quelle complementari all'agricoltura e al territorio rurale, è stata istituita con l'intento di contrastare lo spopolamento delle aree rurali attraverso la creazione di opportunità di impiego nel settore turistico e contribuendo ad aumentare l'attrattività delle aree rurali.

Avanzamento della misura

Con deliberazione n. 1291 del 3 giugno 2011 la Giunta regionale ha approvato l'avi-

so pubblico relativo alla misura 313, lettera c), finalizzato alla valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo i rûs, gli antichi canali irrigui presenti sul territorio regionale. Per la realizzazione di tale obiettivo sono previsti contributi in conto capitale a Comuni o loro associazioni per la realizzazione di interventi quali:

- infrastrutturazione di percorsi per lo sviluppo di attività di turismo ciclo-pedonale e ippico (opere tese a migliorare l'accesso e il transito lungo il rû, opere di sistemazione del percorso ed eventuale realizzazione di nuovi collegamenti alla rete sentieristica esistente, messa in sicurezza dei percorsi escursionistici, interventi minori sull'alveo naturale dei

canali irrigui quali, ad esempio, il consolidamento di brevi tratti con l'impiego di tecniche naturalistiche);

- realizzazione di aree di sosta;
- fornitura e posa di pannelli esplicativi lungo il tracciato;
- attività di promozione dei percorsi mediante produzione di materiale promozionale.

Allo stato attuale (novembre 2012) le pratiche ammesse a finanziamento sono 16 (sulle 25 totali inserite utilmente in graduatoria) per un importo pari a euro 4.953.988,06; l'istruttoria prevede ora l'esame dei progetti esecutivi al fine di determinare la spesa ammessa definitiva per l'appalto dei lavori.

Con la revisione dell'aprile 2012 questa misura ha acquisito nuove risorse finanziarie dalla misura 322, grazie alle quali sarà possibile erogare aiuti anche a enti beneficiari che, pur essendo risultati ammissibili, sono temporaneamente in sospeso per mancata disponibilità finanziaria.



Châtillon, Rû de la Piana



Arvier, Rû de l'Eau Sourde



Avise, Rû de Charbonnière

I Rûs

In Valle d'Aosta, con il termine in patois franco-provenzale "ru" o "rû", viene indicato un solco creato artificialmente nel terreno che, derivando una parte del flusso di un torrente o, più raramente, di una grossa sorgente, è utilizzato principalmente per il trasporto dell'acqua necessaria all'irrigazione delle colture agricole. Per estensione, tutte le parti che compongono oppure che sono a servizio di un rû sono chiamate genericamente con lo stesso nome, purché in grado di convogliare acqua d'irrigazione.

Gli antichi sistemi irrigui, realizzati a partire dal XIII secolo, sono in genere costituiti da un'opera di presa, da un canale adduttore, il cui percorso si sviluppa prevalentemente in quota, infine, da un numero variabile di canali secondari di derivazione e di scarico che hanno come scopo principale quello di consentire l'adduzione capillare dell'acqua nei comprensori coltivati e di smaltire le eventuali eccedenze idriche.

La quantità d'acqua da immettere nei canali di derivazione o di scarico è regolata da paratoie poste lungo il percorso del canale irriguo.

I rus, inoltre hanno la prerogativa di essere muniti, di solito lungo la totalità del loro tracciato, di un sentiero d'ispezione, utilizzato non solo dal guardiano del canale ma anche dagli utenti irrigui o per collegare località diverse. Nelle forme più evolute è possibile trovare sul loro tracciato anche manufatti medievali di pregevole fattura, come archi e ponti canali in muratura di pietra, i quali consentono il trasporto dell'acqua in zone inaccessibili o da un versante all'altro dei valloni.

I più rappresentativi canali irrigui esistenti in Valle d'Aosta hanno una lunghezza media compresa

tra i 4 e gli 8 chilometri – anche se non sono rari i canali con lunghezze superiori – e una portata variabile tra i 150 e i 450 litri al secondo, con punte massime fino a 900 litri. Nel corso degli anni i loro alvei sono stati trasformati per facilitare le manutenzioni e limitare le perdite d'acqua. La funzione di alcuni rus e della totalità dei canali di scarico è sempre stata determinante ai fini del fattore sicurezza, poiché hanno il compito di convogliare le acque in eccesso all'interno di impluvi naturali adatti a riceverle, contribuendo alla salvaguardia delle infrastrutture presenti sul territorio e al mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del territorio stesso.



Antey-Saint-André, vestigia del Rû de Pan Perdu

MISURA 322

Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

Finalità

Nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 si è riscontrato che gli interventi di recupero e valorizzazione materiali operati nei territori rurali valdostani hanno contribuito significativamente alla riscoperta del patrimonio naturale e culturale della regione e di "sentimenti" di appartenenza alla comunità e di identità familiare. La misura 322 è stata attivata con lo scopo di proseguire l'azione di valorizzazione del patrimonio locale rurale, per contribuire a contrastare lo spopolamento delle aree rurali provvedendo al rinnovamento e allo sviluppo dei villaggi.

In particolare gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- recuperare il patrimonio storico e architettonico dei villaggi rurali;
- migliorare l'attrattività dei luoghi;

- incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale;
- combattere lo spopolamento delle aree marginali;
- combattere il declino economico e sociale delle aree marginali.

Avanzamento della misura

Al 30/11/2012, ben 38 dei 42 Comuni ammessi alle provvidenze del bando del 2009 hanno presentato gli stati finali dei lavori di riqualificazione di altrettanti villaggi rurali: la struttura regionale competente sta effettuando i sopralluoghi per verificare la conformità dei lavori con gli elaborati progettuali, grazie ai quali sarà possibile erogare, entro fine anno, il saldo per una decina di Comuni, per un importo previsto di circa 380mila euro. Alla data di riferimento, quindi, l'importo erogato ammonta a 1,23 milioni di euro, pari a poco meno del 25% della spesa pubblica complessiva prevista nel piano finanziario del PSR: il motivo del mancato avanzamento nel 2012 è legato al fatto che, viste le ridotte dimensioni dei lavori, gli enti beneficiari hanno preferito chiedere inizialmente l'anticipo e direttamente il saldo a fine lavori.

In considerazione delle risorse finanziarie ancora disponibili e delle difficoltà nell'attivare un nuovo bando, con la revisione dell'aprile 2012 il residuo di 1,125 milioni è stato stornato a favore delle misure 311 b/c e 313.

Alcune opere già realizzate



Torgnon, lavori di ripristino della viabilità interna e dei sottoservizi del villaggio Triatel



Pontey, realizzazione di opere varie nei villaggi di Prelaz e Tzesanouva



Bard, lavori di risanamento della viabilità di accesso alla frazione di Altobard



Valpelline, lavori vari nel villaggio Toules Dessus



Brusson, realizzazione di un parcheggio antistante la cappella di Vollon

ASSE 4 | Approccio LEADER

Gli obiettivi dell'approccio LEADER, anche noto come approccio *bottom-up* (dal basso verso l'alto) sono di rafforzare le capacità di *governance* locale e i partenariati locali.

In Valle d'Aosta la progettazione locale è affidata a tre Gruppi di Azione Locale (GAL) costituiti nelle tre aree Alta, Media e Bassa Valle, il cui partenariato deve essere composto per almeno il cinquanta per cento da soggetti privati. Per gli aspetti amministrativi i GAL sono coadiuvati da una Comunità montana "capofila".

I GAL elaborano i Piani di Sviluppo Locale (PSL, approvati a giugno 2010), i cui progetti territoriali si sviluppano sulle misure dell'Asse 3, al fine di promuovere gli interventi a favore della diversificazione economica nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

Nel complesso, i progetti di sviluppo locale devono determinare una ricaduta economica sul settore agricolo per almeno il cinquanta per cento.

Oltre alle misure dell'Asse 3, i GAL possono avviare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 421) al fine di:

- migliorare la competitività del settore agricolo
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali
- migliorare l'ambiente e la gestione del territorio
- diversificare e sviluppare l'economia rurale attraverso strategie di cooperazione



Avanzamento dell'approccio LEADER

A causa di rallentamenti nelle procedure al momento non si registra avanzamento finanziario, ma è stato predisposto un percorso di riattivazione attraverso un calendario serra-

to che ha dato buoni risultati nel secondo semestre 2012 e che fa ben sperare sul raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di approvazione dei Piani di Sviluppo Locale.

Nell'ambito della misura 431, relativa al finanziamento delle

spese di funzionamento dei tre GAL, delle spese per la realizzazione dei PSL e di quelle per le azioni di acquisizione di competenze e dei progetti di sviluppo, sono in corso le istruttorie delle domande di aiuto presentate dai GAL.



Il regime di condizionalità

di **David Cantore**

Ufficio programmazione e monitoraggio Psr - Politiche regionali di sviluppo rurale



La Condizionalità coinvolge tutti gli agricoltori che beneficiano dei finanziamenti previsti dalla PAC e sono, quindi, tenuti ad assicurare il rispetto di una serie di impegni denominati *Criteri di Gestione Obbligatoria* (CGO), suddivisi in 18 “Atti”, concernenti la salvaguardia dell’ambiente, la salute pubblica, quella degli animali e delle piante, insieme alle *Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali* (BCAA) suddivise in 14 “Standard” concernenti l’erosione del suolo, la sostanza organica e la struttura del suolo, il livello minimo di mantenimento dei terreni, la protezione e la gestio-

ne delle risorse idriche. La non conformità a tali impegni comporta riduzioni (o esclusioni, nei casi più gravi) sull’insieme dei pagamenti percepiti come pagamenti diretti (il Premio Unico del 1° pilastro della PAC) o come premi erogati ai sensi delle Misure dell’Asse 2 del PSR 2007-2013 (II° pilastro della PAC).

Nel 2012 è stata introdotta un’importante novità nell’elenco delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA): le *fasce tampone* lungo i corsi d’acqua.

Questa nuova disposizione, che viene inserita nella Nor-

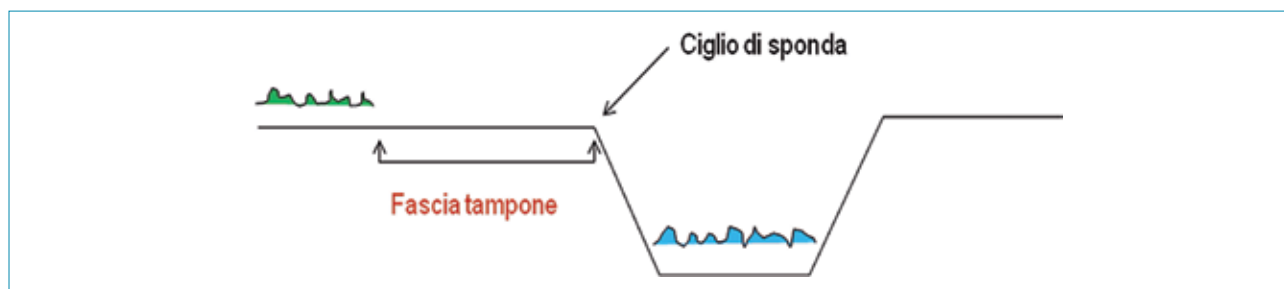
ma 5 relativa alle “*misure per la protezione e la gestione delle acque*” all’interno delle BCAA, consiste nella costituzione o nel mantenimento, lungo i corsi d’acqua, di una fascia della larghezza di cinque metri (detta *fascia tampone*) stabilmente inerbita, spontanea o seminata, oppure arbustiva o arborea, spontanea o impiantata.

L’ampiezza di tale fascia deve essere misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda. I 5 metri devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade (le strade asfaltate e sterrate non sono, infatti, considerate *tampone*, come nell’immagine nella pagina seguente in alto a destra).

Sono invece considerate *tampone* le strade in cui sia presente l’inerbimento, come le strade completamente inerbite oppure parzialmente inerbite.

Descrizione ed elenco degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall’inquinamento derivante dalle attività agricole, è prevista la presenza di una fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. **Nel caso di assenza della fascia tampone, l’agricoltore è tenuto alla sua costituzione.**



Sono stabiliti pertanto i seguenti impegni inerenti la fascia tampone:

a) è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia esistente, come le lavorazioni superficiali, ad esempio l'aratura leggera senza rivoltamento di terreno, l'erpicoltura e quelle lavorazioni che non distruggono il cotico erboso.

È vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua, come stabilito dal Codice di Buona Pratica Agricola, nella parte "Applicazione di fertilizzanti ai terreni adiacenti ai corsi d'acqua", approvato con D.M. 19 aprile 1999.

L'utilizzo dei letami degli assimi-

lati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto a quanto stabilito dall'art. 22 del DM 7 aprile

2006 mentre l'uso dei liquami è soggetto a quanto stabilito dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006.



Sono esclusi dagli impegni suddetti gli elementi di seguito indicati e descritti:

Scoline e fossi collettori: fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso e altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente;

Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati;

Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato;

Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Ambito di applicazione

Gli obblighi sopra descritti sono riferiti a tutte le superfici beneficiarie dei pagamenti diretti, delle indennità e dei pagamenti previsti dal PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta, ad esclusione degli oliveti e del pascolo permanente.

Sono esclusi dall'obbligo di estirpazione gli impianti arborei produttivi ricompresi nella fascia tampone esistente alla data di entrata in vigore del presente decreto. È possibile l'impianto e il re-impianto purché vengano rispettati gli obblighi inerenti la fascia tampone, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni.

Deroghe

La deroga all'impegno a) è ammessa nei seguenti casi:

- a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
- b) terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare.

L'impegno a) non viene applicato altresì nel primo anno di applicazione, per le colture autunno-vernine seminate antecedentemente all'entrata in vigore del presente standard.

Intervento della Regione Valle d'Aosta

In base allo "stato complessivo attuale" dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, definito nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico di appartenenza come "ottimo", "buono", "sufficiente", "scarso" e "pessimo", a livello regionale si stabilisce che:

- rispetto all'impegno a) si precisa che la Regione Valle d'Aosta intende applicare

entrambe le deroghe, a) e b), previste al relativo capitolo;

- l'impegno relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di soli **tre metri**, in presenza di:

- 1) "stato complessivo attuale" del corpo idrico superficiale interessato, di grado "buono" o "ottimo";
- 2) frutteti e vigneti inerbiti di "produzione integrata" o "biologica".

Nel solo caso di fertirrigazione inorganica, adottata per lo più nelle superfici a vigneto e frutteto, e nel rispetto delle condizioni di cui ai punti 1 e 2, l'impegno con limite di **tre metri** si considera rispettato.

Infine la classificazione dello stato dei corpi idrici, sopra indicato, sarà reso disponibile agli uffici competenti in modo da assicurare la necessaria informazione a livello di singola azienda agricola ai fini dell'effettiva controllabilità del requisito.



Sintesi del Regime di Condizionalità

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
Atto A 1	Direttiva 2009/147/CE Conservazione degli uccelli selvatici	Tutti i terreni dell'azienda ricadenti nelle zone appartenenti alla "Rete Natura 2000" (SIC - Siti di importanza comunitaria ZPS - Zone di Protezione Speciale).	<ol style="list-style-type: none"> 1) Tutti gli interventi che possono avere incidenze significative al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat nelle aree Natura 2000 sono sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza. 2) Rispetto delle Misure di conservazione approvate con DG 3061 del 16/12/11; 3) Mantenimento delle buone condizioni agronomiche ed ambientali: <ol style="list-style-type: none"> a) Gestione delle stoppie e dei residui colturali; b) Protezione del pascolo permanente; c) Gestione delle superfici ritirate dalla produzione; d) Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.
Atto A 2	Direttiva 80/68/CEE Protezione acque sotterranee dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose (presenti nei prodotti fitosanitari, negli oli esausti e nei carburanti).	L'utilizzo e la gestione da parte dell'azienda di sostanze pericolose	<p>Obblighi e divieti validi per tutte le aziende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo; <p>Obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti; 2) rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione..
Atto A 3	Direttiva 86/278/CEE Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura	Aziende produttrici di fanghi di depurazione, aziende che utilizzano fanghi di depurazione ed aziende che mettono a disposizione i propri terreni per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Formulario identificazione che certifica la provenienza; 2) Scheda accompagnamento; 3) Registro utilizzazione dei terreni; 4) Notifica agli Enti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione; 5) Autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti; 6) Divieto di utilizzo nei terreni destinati a pascolo, prato-pascolo, foraggiere, nelle 5 settimane che precedono la raccolta o il pascolo; 7) Divieto di utilizzo nei terreni destinati ad ortive, frutticole, i cui prodotti sono normalmente a contatto con il terreno nei 10 mesi precedenti il raccolto; 8) Divieto di utilizzo quando è in atto una coltura (ad eccezione delle arboree); 9) Divieto di applicazione di fanghi liquidi con l'irrigazione a pioggia.
Atto A 4	Direttiva 91/676/CEE Protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole	Tutte le aziende agricole ricadenti in "Zone Vulnerabili ai Nitrati" (ZVN).	<p>Rispetto del Regolamento regionale 9 agosto 1995, n. 6, "Norme tecniche per lo stoccaggio, il trattamento, la maturazione e il riutilizzo dei reflui zootecnici".</p> <p>Rispetto del "Piano di tutela delle acque" approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1788/XII in data 8/02/2006.</p> <p>In base ai risultati delle analisi della rete di monitoraggio acque sotterranee e superficiali, da parte dell'ARPA, non risultano superamenti dei valori limiti fissati per concentrazione dei nitrati; pertanto nel territorio della Valle d'Aosta non sono presenti attualmente zone vulnerabili.</p>
Atto A 5	Dir 92/43/CEE Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	Tutti i terreni dell'azienda ricadenti nelle zone appartenenti alla "Rete Natura 2000" (SIC - Siti di importanza comunitaria ZPS - Zone di Protezione Speciale).	<ol style="list-style-type: none"> 1) Tutti gli interventi che possono avere incidenze significative al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat sono sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza. 2) Rispetto delle Misure di conservazione approvate con DG 3061 del 16/12/11;. 3) Mantenimento delle buone condizioni agronomiche ed ambientali: <ol style="list-style-type: none"> a) Gestione delle stoppie e dei residui colturali; b) Protezione del pascolo permanente; c) Gestione delle superfici ritirate dalla produzione; d) Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
“Atto A 6 Atto A 7 Atto A 8 “	<p>Dir 2008/71/CE Identificazione e registrazione dei suini Reg (CE) 911/2004 Marchi auricolari, registro delle aziende ed i passaporti dei bovini e dei prodotti a base di carne bovina Reg (CE) 21/2004 Identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini.</p>	<p>Identificazione e registrazione di bovini, bufali, suini e ovicaprini</p>	SUINI
			<p>1) Registrazione dell'azienda presso l'Ufficio servizi zootecnici competente, con richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività o comunque in caso di variazione della sede operativa. 2) Comunicazione all'Ufficio servizi veterinari competenti delle variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda. 3) obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni; 4) comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN); 5) comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. 6) obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.</p>
			BOVINI/BUFALINI
			<p>Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività; registrazione dell'azienda presso la BDN; comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali: - direttamente nella BDN con accesso tramite smart card; - tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato; comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.</p>
OVICAPRINI	<p>Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività; comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali: - direttamente nella BDN con accesso tramite smart card; - tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato; comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda. Per quanto concerne la registrazione e l'identificazione dei bovini e ovicaprini fare riferimento alla DG 2191/11</p>		

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
Atto B 9	Dir 91/414/CEE Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.	Aziende che conducono terreni	<p>1. Obblighi validi per tutte le aziende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna); Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento; - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti; - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente; - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469). <p>2. Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino); - disporre e conservare, per il periodo di un anno, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art. 42 c3 lettera a del D.P.R. 290/01); questi ultimi (di cui all'Allegato n.1 del D.P.R. 290/01) dovranno contenere: <ul style="list-style-type: none"> - le informazioni sul prodotto acquistato; - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.
Atto B 10	Dir 96/22/CEE Divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali.	Aziende con allevamenti bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati; - divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.
Atto B 11	Reg (CE) 178/2002 Stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare	Aziende di produzione primaria	Fare riferimento alla DG 2191/11

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
Atto B 12	Reg (CE) 999/2001 Recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.	Aziende con allevamenti di erbivori	È vietata la somministrazione agli erbivori di proteine animali trasformate. Per qualsiasi caso sospetto di TSE presente in allevamento, l'agricoltore è tenuto alla denuncia presso gli organi competenti (Sindaco/ufficiale veterinario competente per territorio) ed al rispetto dei conseguenti vincoli imposti anche in tema di riproduzione animale.
Atto B 13	Dir 85/511/CEE Misure comunitarie di lotta contro l'Afta Epizootica.	Aziende con allevamenti zootecnici.	Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274. L'agricoltore è tenuto alla denuncia presso gli organi competenti (Sindaco/ufficiale veterinario competente per territorio) di qualsiasi caso sospetto presente nel suo allevamento ed al rispetto dei conseguenti vincoli imposti.
Atto B 14	Dir 92/119/CEE Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini.	Aziende con allevamenti zootecnici.	Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (GU n. 115 del 10.7.1996 SO n. 115). In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di: <ul style="list-style-type: none"> • Peste bovina; • Peste dei piccoli ruminanti; • Malattia vescicolare dei suini; • Febbre catarrale maligna degli ovini; • Malattia emorragica epizootica dei cervi; • Vaiolo degli ovicapri; • Stomatite vescicolare; • Peste suina africana; • Dermatite nodulare contagiosa; • Febbre della Rift Valley.
Atto B 15	Dir 2000/75/CEE Disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.	Aziende con allevamenti ovini.	Le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Lgs. n. 225 del 9 luglio 2003, che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu). L'agricoltore è tenuto alla denuncia presso gli organi competenti (Sindaco/ufficiale veterinario competente per territorio) di qualsiasi caso sospetto presente nel suo allevamento ed al rispetto dei conseguenti vincoli imposti.

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
Atto C 16	Dir 2008/119/CE Norme minime per la protezione dei vitelli.	Aziende con allevamenti zootecnici	<p>La Regione Valle d'Aosta vigila affinché tutte le aziende con impianti, comprese quelle di nuova costruzione o ricostruite, soddisfino almeno i requisiti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nessun vitello di età superiore alle otto settimane deve essere rinchiuso in un recinto individuale, a meno che il medico veterinario abbia certificato che il suo stato di salute o il suo comportamento richiedano l'isolamento dal gruppo, al fine del trattamento diagnostico e terapeutico. La larghezza del recinto individuale deve essere almeno pari all'altezza al garrese del vitello, misurata quando l'animale è in posizione eretta, e la lunghezza deve essere almeno pari alla lunghezza del vitello, misurata dalla punta del naso all'estremità caudale della tuberosità ischiatica e moltiplicata per 1,1. Ogni recinto individuale per vitelli, salvo quelli destinati ad isolare gli animali malati, non deve avere muri compatti ma pareti divisorie traforate che consentano un contatto diretto, visivo e tattile tra i vitelli; - per i vitelli allevati in gruppo, lo spazio libero disponibile per ciascun vitello deve essere pari ad almeno 1,5 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 chilogrammi, ad almeno 1,7 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 chilogrammi, ma inferiore a 220 chilogrammi e ad almeno 1,8 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 chilogrammi; - i vitelli non debbono essere legati, ad eccezione di quelli stabulati in gruppo che possono essere legati per un periodo massimo di un'ora al momento della somministrazione di latte e succedanei del latte. Se si utilizzano attacchi, questi non devono provocare lesioni al vitello e debbono essere regolarmente esaminati ed eventualmente aggiustati in modo da assicurare una posizione confortevole agli animali. Ogni attacco deve essere concepito in modo tale da evitare il rischio di strangolamento o ferimento e da consentire ai vitelli di muoversi.
Atto C 17	Dir 91/630/CEE Norme minime per la protezione dei suini.	Aziende con allevamenti suini	<p>La Regione Autonoma Valle d'Aosta vigila affinché la superficie libera disponibile per ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo sia pari almeno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0,15 mq per i suini di peso medio pari o inferiori a 10 kg, • 0,20 mq per i suini di peso medio compreso tra 10 e 20 kg, • 0,30 mq per i suini di peso medio compreso tra 20 e 30 kg, • 0,40 mq per i suini di peso medio compreso tra 30 e 50 kg, • 0,55 mq per i suini di peso medio compreso tra 50 e 85 kg, • 0,65 mq per i suini di peso medio compreso tra 85 e 110 kg, • 1,00 mq per i suini di peso medio superiore a 110 kg. <p>Le norme minime di cui sopra si applichino a tutte le aziende. La Regione Autonoma Valle d'Aosta vigila affinché le condizioni relative all'allevamento di suini siano conformi alle disposizioni generali stabilite nell'allegato alla Direttiva 2008/120/CE. Le disposizioni di cui all'art. 3 del DLgs 7 luglio 2011, n. 122, ai commi 1, lettere b) e c), 3, 4, 5 e al secondo periodo del comma 8 si applicano a tutte le aziende nuove o ricostruite o adibite a tale uso per la prima volta dopo il 1° gennaio 2003. A decorrere dal 1° gennaio 2003, dette disposizioni si applicano a tutte le aziende. Le disposizioni di cui al comma 3, art. 3 D.Lgs 7 luglio 2011, n. 122, non si applicano alle aziende con meno di 10 scrofe.</p>
Atto C 18	Dir 98/58/CEE Protezione degli animali negli allevamenti.	Aziende con allevamenti	<p>La Regione Autonoma Valle d'Aosta provvede affinché le condizioni d'allevamento o di custodia degli animali (diversi dai pesci, i rettili e gli anfibi), tenuto conto della specie, del grado di sviluppo, adattamento e addomesticamento, nonché delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, siano conformi alle disposizioni che figurano in allegato della Direttiva 98/58/CE.</p>

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
S 1.1	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche	Tutti i seminativi e terreni per la produzione di erba da foraggio seminativi e naturali, oliveti, vigneti, superfici non utilizzate mantenute in buone condizioni agronomiche	<p>Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.</p> <p>a) la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni;</p> <p>b) il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;</p> <p>c) la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque. Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria. Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.</p> <p>In relazione all'impegno a) si dispone su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse la realizzazione di solchi acquai temporanei, ad andamento livellare o comunque trasversale alla massima pendenza. I solchi devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore ad 80 m..</p> <p>Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto successivo, in considerazione dell'elevata acclività, è necessario realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza in funzione della sicurezza dell'operatività delle macchine, di larghezza non inferiore a metri 5 e ad una distanza, tra loro, non superiore a metri 60. In merito all'impegno b) si stabilisce il divieto di effettuare livellamenti del terreno diversi da quelli di preparazione del letto di semina, se non precedentemente concordati e documentati con l'Assessorato agricoltura e risorse naturali. L'impegno c) prevede l'obbligo di pulizia da fogliame o altro materiale ingombrante e manutenzione ordinaria della rete di canali di sgrondo delle acque, siano essi naturali (es.: ruscelli, fossi) che artificiali (es.: canaletti in cemento).</p>
S 1.2	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Copertura minima del suolo	Superfici a seminativo non più utilizzate ai fini produttivi e tutte le superfici beneficiarie di indennità e pagamenti	<p>A livello regionale sono definiti i seguenti impegni a livello aziendale e territoriale:</p> <p>a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenzabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;</p> <p>b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenzabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale dal 15 novembre al 15 febbraio; - in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo, quali la discissura, la ripuntatura, lasciare i residui colturali, ecc. <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p>

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
S 1.3	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Mantenimento dei terrazzamenti	Tutte le superfici agricole beneficiarie di indennità e pagamenti	Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita. A livello regionale la norma prevede il divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti e, nelle aree perimetrate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE, il rispetto dei relativi provvedimenti regionali di attuazione (DGR n. 1087 del 18 aprile 2008 e le Misure di Conservazione di cui alla DG 3061 del 16/12/11).
S 2.1	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Gestione delle stoppie.	Superfici a seminativo	A livello regionale sono previsti i seguenti impegni: - divieto della bruciatura delle stoppie, delle paglie e della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati. Nel caso di ricorso a deroga (emergenze di carattere fitosanitario), è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di concimazione organica; - il divieto interessa anche le ZPS e i SIC così come disciplinato dalla DGR n. 1087 del 18 aprile 2008 e dalle Misure di Conservazione dei SIC di cui alla DG 3061 del 16/12/11.
S 2.2	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Avvicendamento delle colture	Superfici a seminativo	A livello regionale la presente norma prevede una durata massima della mono successione del mais e del sorgo pari a cinque anni. Per gli altri cereali non potrà avere una durata superiore a tre anni. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.
S 3.1	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Uso adeguato delle macchine	Tutte le superfici agricole beneficiarie di indennità e pagamenti	Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno. E' quindi prevista l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE.
S 4.1	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Protezione del pascolo permanente	Pascolo permanente (terreno utilizzato per la coltivazione dell'erba o piante erbacee da foraggio, seminate o spontanee)	Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c): - divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni; - divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione; - esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
S 4.2	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli	Tutte le superfici agricole beneficiarie di indennità e pagamenti tranne oliveti, vigneti e pascolo permanente	A livello regionale la norma prevede un numero di interventi di sfalcio o di altri interventi ammessi (trinciatura) pari ad almeno uno l'anno. Per le aree individuate ai sensi della direttiva "Uccelli selvatici", 2009/147/CE, e della direttiva "Habitat naturali", 92/43/CEE, il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno ed è relativo alle superfici non più utilizzate a fini produttivi, come previsto dal documento tecnico approvato con DGR 1087 n. 18 aprile 2008. Per le altre aree il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
S 4.3	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative	Oliveti e vigneti	Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative mediante attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi. A livello regionale sono previsti i seguenti impegni: - relativamente alle superfici indicate alla lettera d), comma 6, articolo 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. (nello specifico, oliveti), la potatura almeno una volta ogni cinque anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: - l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante; - la spollonatura degli olivi; - relativamente alle superfici indicate alla lettera e), comma 6, articolo 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. (nello specifico, vigneti), l'esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno e almeno una volta ogni tre anni l'eliminazione di rovi e di ogni altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante.
S 4.4	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	Tutte le superfici agricole beneficiarie di indennità e pagamenti	Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, ove determinano impegni cogenti, compresa la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati, o in filari, laddove prevista dai suddetti provvedimenti. A livello regionale la norma prevede il divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti e, nelle aree perimetrate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE, il rispetto dei relativi provvedimenti regionali di attuazione (DGR n. 1087 del 18 aprile 2008 e dalle Misure di Conservazione dei SIC, DG 3061 del 16/12/11).
S 4.5	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Divieto di estirpazione degli olivi	Tutte le superfici agricole beneficiarie di indennità e pagamenti	Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n.475 s.m.i.

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
S 4.6	<p>Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati</p>	<p>Pascolo permanente (terreno utilizzato per la coltivazione dell'erba o piante erbacee da foraggio, seminate o spontanee)</p>	<p>Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata.</p> <p>In ordine all'impegno specificato al punto precedente si dispone che per i pascoli il carico minimo non può essere inferiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0,5 UBA/Ha per un periodo di pascolamento non inferiore 50 giorni continuativi - 0,3 UBA/Ha per un periodo di pascolamento non inferiore a 3 mesi continuativi - 0,2 UBA/Ha per un periodo di pascolamento non inferiore a 5 mesi continuativi. <p>Per le Misure 211 (Indennità compensativa per le zone di montagna) e 214 (Pagamenti agroambientali), Azione 2 "Alpicoltura", i limiti di carico sono quelli concordati con la Commissione europea ed approvati dalla stessa con decisione C (2008) 734 del 18/02/08 (approvazione del PSR 07-13 della Valle d'Aosta): il limite di carico massimo per il pascolo è fissato, rispettivamente, a 0,8 UBA/ha per la Misura 211 e a 0,5 UBA/ha per la Misura 214; il limite minimo per entrambe le Misure è fissato a 0,10 UBA/ha.</p>
S 5.1	<p>Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione</p>	<p>Tutte le superfici agricole beneficiarie di indennità e pagamenti</p>	<p>Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.</p> <p>E' IN VIA DI APPROVAZIONE LA MODIFICA ALLA DG 2191/2011 IN CUI SI PROPORRA', NELLA SEZIONE "INTERVENTO DELLA REGIONE", UNA DEROGA A QUESTO IMPEGNO.</p>

Atto (A) Standard (S)	Normativa di riferimento	Aziende e terreni interessati dagli impegni	Sintesi degli impegni
S 5.2	<p>Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)</p> <p>Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</p>	<p>Tutte le superfici agricole beneficiarie di indennità e pagamenti</p>	<p>Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, è prevista la presenza di una fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Nel caso di assenza della fascia tampone, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.</p> <p>Ai fini del presente standard, si intende per fascia tampone una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza di 5 metri. Sono stabiliti pertanto i seguenti impegni inerenti alla fascia tampone:</p> <p>a) è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia esistente.</p> <p>E' vietato applicare fertilizzanti inorganici, secondo quanto stabilito dal Codice di Buona Pratica Agricola, parte "Applicazione di fertilizzanti ai terreni adiacenti ai corsi d'acqua", approvato con D.M. 19 aprile 1999, entro cinque metri dai corsi d'acqua.</p> <p>L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto a quanto stabilito dall'art.22 del DM 7 aprile 2006;</p> <p>l'uso dei liquami è soggetto a quanto stabilito dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006.</p> <p>La eventuale irregolarità riscontrata nel corso di controlli su questa disposizione non viene sommata a quella vigente per l'atto A 4.</p> <p>Sono esclusi dall'obbligo di estirpazione gli impianti arborei produttivi ricompresi nella fascia tampone esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. E' possibile l'impianto ed il reimpianto purché vengano rispettati gli obblighi inerenti alla fascia tampone, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni.</p> <p>A livello Regionale in base allo "stato complessivo attuale" dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, definito nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico di appartenenza come "ottimo", "buono", "sufficiente", "scarso" e "pessimo", a livello regionale si stabilisce che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in merito all'impegno a) del presente standard, la Regione Valle d'Aosta intende applicare le deroghe a) e b) previste al relativo capitolo; - l'impegno relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di tre metri, in presenza di: <ol style="list-style-type: none"> 1. "stato complessivo attuale" del corpo idrico superficiale interessato di grado "buono" o "ottimo"; 2. frutteti e vigneti inerbiti di produzione integrata o biologica. <p>Nel solo caso di fertirrigazione, e nel rispetto delle condizioni di cui ai punti 1 e 2, l'impegno si considera rispettato.</p> <p>In Valle d'Aosta non sono state individuate zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e, per quanto riguarda l'utilizzo di letami, dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, si rimanda al paragrafo "Recepimento regionale" dell'Atto A4. La classificazione sopra indicata deve essere disponibile in modo da assicurare la necessaria informazione a livello di singola azienda agricola e l'effettiva controllabilità del requisito.</p>

Elenco degli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari a norma dell'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1698/2005

Requisiti minimi	Aziende e terreni interessati dagli impegni		Sintesi degli impegni
<p>Fertilizzanti</p>	<p>Protezione dell'acqua dai nitrati Normativa 91/676/CE</p> <p>Prevenzione e riduzione dell'inquinamento D.Lgs 18/2/05 n.59</p> <p>Piano di Tutela delle Acque della Regione Valle d'Aosta deliberazione n. 1788/XII dell'8 febbraio 2006</p> <p>Regolamento regionale 9 agosto 1995, n. 6</p> <p>Stoccaggio, trattamento, maturazione e l'utilizzo dei residui organici di origine zootecnica (liquame e letame)</p>	<p>Tutte le aziende aderenti ai pagamenti agroambientali</p>	<p>In ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agroambientali ai sensi dell'art. 36 lettera a) punto iv) del regolamento (CE) n.1698/2005 e successive modificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obblighi amministrativi; - obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; - obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; - divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali). <p>Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.</p> <p>Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).</p>
<p>Fitofarmaci</p>	<p>D. Lgs. 152/2006, art. 93</p> <p>Individuazione delle zone vulnerabili da fitosanitari.</p>	<p>Tutte le aziende aderenti ai pagamenti agroambientali</p>	<p>L'impiego di fitofarmaci e di loro coadiuvanti, classi di tossicità (molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn) irritanti (Xi e non classificati) comporta la tenuta di un registro dei trattamenti, detto quaderno di campagna, dove devono essere annotati i dati specificati le date dei trattamenti, la quantità di prodotto usato ecc. Inoltre l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti, classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn), è subordinata al possesso del patentino. L'utilizzo di tali prodotti comporta anche la conservazione per un anno dei relativi moduli di acquisto di previsti dal comma 6 dell' art. 24 del DPR 290/2001.</p> <p>I soggetti che utilizzano fitofarmaci e loro coadiuvanti sono tenuti inoltre a rispettare le pratiche relative all'acquisto, al trasporto e alla conservazione in azienda dei fitofarmaci, di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquistare i fitofarmaci esclusivamente presso rivenditori autorizzati; • non acquistare o cedere prodotti sfusi; • non far utilizzare tali prodotti da persone incompetenti o non autorizzate; • per il trasporto non utilizzare mezzi destinati al trasporto di passeggeri, derrate alimentari o alimenti per animali; • conservare tali prodotti in luoghi appositi, asciutti, inaccessibili ai bambini, alle persone estranee e agli animali e possibilmente in locali non interrati. I fitofarmaci classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn) devono essere tenuti sotto chiave – all'esterno apporre la scritta o il simbolo di VELENO; • non conservare prodotti fitosanitari a contatto con bevande e alimenti; • redigere un registro di magazzino in cui tenere aggiornato l'elenco dei prodotti presenti. <p>Oltre a quanto indicato nel paragrafo "Intervento della Regione", le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'obbligo di verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione, con cadenza almeno quinquennale; - le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale. <p>Per quanto riguarda l'entrata in vigore dell'obbligo di verifica delle attrezzature per l'irrorazione, la data entro la quale l'obbligo deve essere assolto è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 30 giugno 2011 per tutte le aziende che hanno attivato l'impegno relativo alla misura 214 negli anni 2007, 2008 e 2009; - il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui si assume l'obbligo, per tutte le aziende che hanno attivato l'impegno relativo alla misura 214 negli anni successivi al 2009.

Si ricorda che i "requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitofarmaci" [si applicano solo alle aziende che aderiscono ai pagamenti agroambientali](#) ai sensi dell'art. 36 lettera a) punto iv) del regolamento (CE) n.1698/2005 e successive modificazioni.

Scheda sui controlli di condizionalità, eseguiti nell'annualità 2011 dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), insieme alle violazioni riscontrate durante i controlli

DENOMINAZIONE ATTO/STANDARD	N. AZIENDE CON VIOLAZIONE
ATTO A2 Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	21
ATTO B9 Immissione in commercio di prodotti fitosanitari	1
ATTO B11 Principi e requisiti generali della legislazione alimentare	28
STANDARD 4.6 Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati	34
STANDARD 5.1 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione	16
REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI	37
REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FITOFARMACI	6



*L'Informatore Agricolo
augura un sereno 2013*



Région Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Agriculture
et des Ressources Naturelles
Assessorato Agricoltura
e Risorse Naturali

www.regione.vda.it/agricoltura
www.regione.vda.it/informatoreagricolo
InformatoreAgricolo@regione.vda.it